

## Riserva Regionale: DIACCIA BOTRONA (GR)



**Atto istitutivo:** Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 17 del 27/02/1996

**Regolamento Riserva:** approvato con D.C.P. n. 73 del 28/11/2001

**Gestione:** Regione Toscana

**Codice Ministeriale:** EUAP0387

**Codice Regionale:** RPGR01

**Comuni:** Grosseto (853 ha), Castiglione della Pescaia (420 ha)

**Estensione:** 1.273 ettari

**Presenza di area contigua:** SI

### Sovrapposizione con altri istituti di protezione:

|                    |   |
|--------------------|---|
| Rete Natura 2000   | ZSC – ZPS IT51A0011 Padule di Diaccia Botrona designata:<br>- in base alla Direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE, con D.M. 24/05/2016<br>- in base alla Direttiva "Uccelli" n. 2009/147/CE con D.C.R. n.6 del 21/01/2004 |
| Convenzione RAMSAR | Diaccia Botrona<br>dichiarata zona umida di importanza internazionale con DM del 06/02/1991   |

### Descrizione:

Consiste in un vasto ambiente palustre, con una profondità media di 30-40 cm, che comunica indirettamente con il mare tramite canalizzazione. Costituisce un lembo residuo di una zona umida salmastra di 120 kmq, in parte formata da acque aperte (lago di Prile), trasformatasi in palude con il progressivo chiudersi del tombolo che la separava dal mare e successivamente bonificata con le

colmate dei fiumi Bruna e Ombrone. La palude, originariamente dulciacquicola e coperta da estesi fragmiteti, negli ultimi 30 anni si è rapidamente trasformata in una laguna salmastra a causa dell'immissione di acque reflue di origine marina. I continui e quasi impenetrabili canneti a *Phragmites australis* che sino a pochi anni orsono occupavano gran parte dell'ambiente palustre, sono oggi assai ridotti e in pessimo stato di conservazione, sostituiti da formazioni vegetali caratteristiche delle paludi salmastre, a dominanza di Salicornie come *Arthrocnemum fruticosum* e *Halimione portulacoides*. Il padule ospita ancora aree piuttosto ampie con vegetazione caratterizzata da giuncheti a dominanza di *Juncus effusus*, *Schoenoplectus lacustris* e *Bolboschoenus maritimus*, la cui floridità dipende strettamente dalla copiosità delle piogge primaverili. Procedendo verso la costa le specie legate alle acque dolci scompaiono del tutto, ed in prossimità del mare vi sono estesi salicornieti a dominanza di *Salicornia europaea* e giuncheti a *Juncus acutus*. La zona paludosa è separata dal litorale da una pineta a *Pinus pinea* ampiamente autoriproducentesi e ricca di sottobosco e da una fascia di bosco e macchia mediterranea; queste formazioni, diffuse anche nelle colline circostanti, sono caratterizzate dalla presenza di leccio *Quercus ilex*, sughera *Q. suber*, roverella *Q. pubescens*, corbezzolo *Arbutus unedo*, ginepro *Juniperus sp.pl.*, rosmarino *Rosmarinus officinalis* e cisti *Cistus sp.pl.*

**Indirizzo:**

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Tutela della Natura e del Mare

Indirizzo sede centrale: Via di Novoli 26 - 50127 Firenze